

PENSIONI Il governo costretto alla Camera ad impegnarsi per la riforma

A pagina 2 e 4

Messaggio del CC del Fronte di Liberazione del Sud-Viet al Comitato Centrale del PCI

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ESCLUSIVA ALL'UNITA'

Intervista del maresciallo

Vassilievic Zakarov

Capo di Stato Maggiore sovietico nel cinquantenario dell'Esercito Rosso

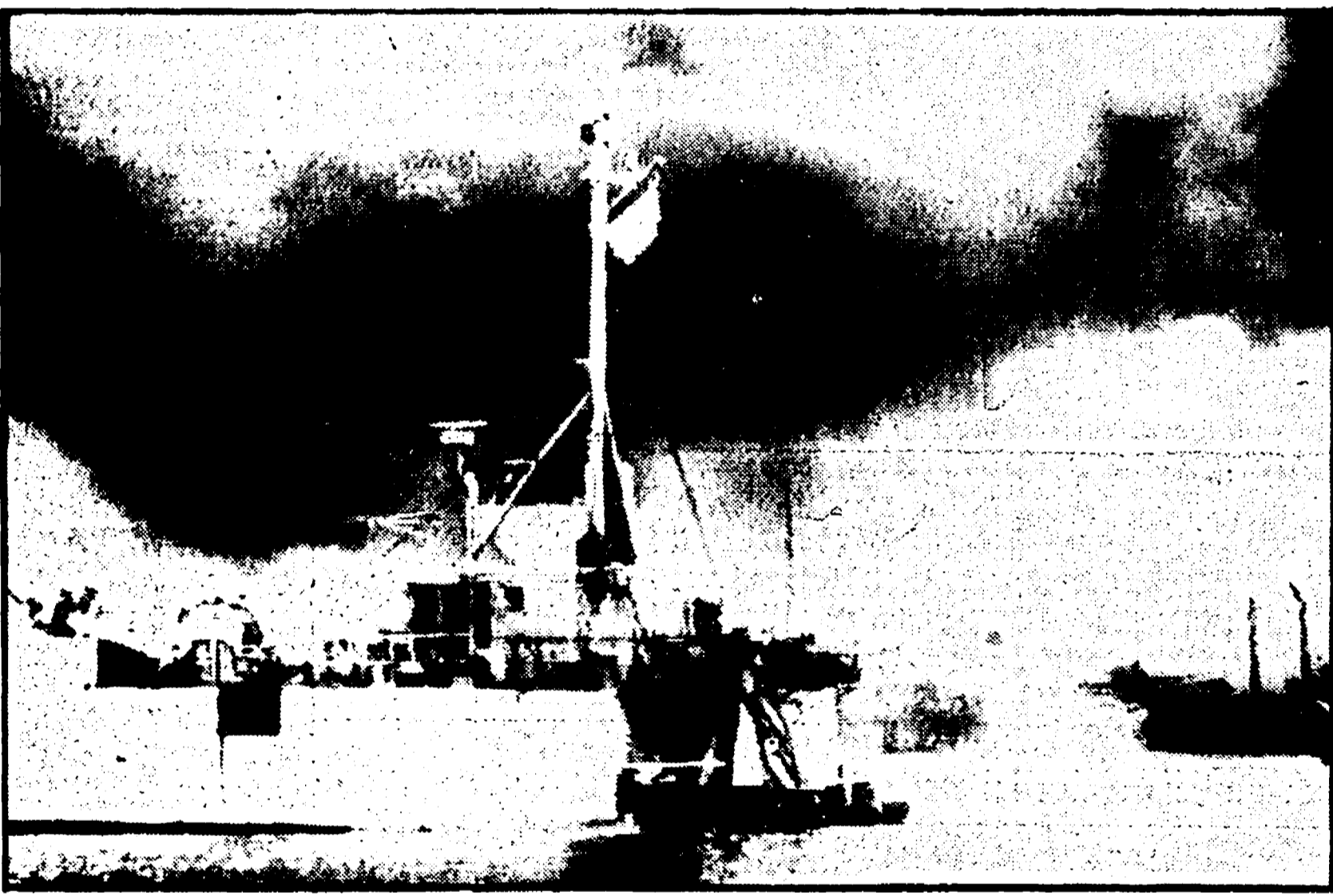
★ A PAGINA 3



Westmoreland ordina: «prendere la città ad ogni costo»

Tonnellate di napalm sulle macerie di Hué

RADIO HANOI BOMBARDATA



HUÉ - Un mezzo da sbarco americano tenta di avanzare sul fiume dei Profumi tra il fumo di un'altra nave USA incendiata dai precisi colpi dei partigiani.

L'antica città imperiale bombardata anche dal mare - I marines chiusi senza speranze di ricevere rinforzi nel campo di Khe Sanh - Le nuove incursioni sulla capitale della RDV sono un nuovo passo dell'escalation

SAIGON, 22. Il presidente Johnson ha ordinato un nuovo atto di escalation, facendo bombardare la stazione radio di Hanoi, che si trova a soli 5 chilometri dal centro della capitale. Il bombardamento è stato attuato a cielo coperto, con l'ausilio di apparecchi radar, utilizzando aerei e ogni tempo del corpo dei marines. Dopo il bombardamento, radio Hanoi continuava a essere captata con la consueta chiarezza in tutti i paesi dell'Asia. In tutte le lingue nelle quali trasmette. Così ha potuto anche trasmettere il testo di un articolo del Nhandan, organo del Partito dei Lavoratori, firmato significativamente, anziché, come era accaduto finora per questo genere di articolo, dal «Combattente», dal «Vincitore». In esso il «Vincitore» afferma che la recente offensiva del FNL ha fatto pendere il rapporto di forze da parte dell'esercito popolare di Liberazione, e che la guerra «è entrata in una nuova fase» caratterizzata anche dall'adesione politica alla causa della liberazione di cittadini e di soldati che finora ne erano rimasti in disparte.

mentre era in corso il bombardamento aereo e navale, i vietnamiti centravano ripetutamente in piena una nave pattuglia americana sul Fiume

(Segue a pagina 11)

● Dopo i negativi colloqui con Johnson e con Rusk a Washington U Thant farà domani un «completo rapporto» sugli incontri avuti con i nord-vietnamiti
● Contestata la piattaforma della Casa Bianca - Il senatore Gruening: «Riconosciamo i nostri errori e andiamocene» - Deputati oltremontani chiedono una offensiva contro la RDV
● Si vota a Brooklyn: un candidato johnsoniano supera di poco un sostenitore di McCarthy
★ A PAGINA 11

«Fumata nera» per la elezione di sette membri del Consiglio della magistratura

Seduta nulla del Parlamento provocata dalle pretese d. c.

I dc minacciano di riversare i loro voti sul candidato fascista invece che su quello repubblicano - Reazione del PRI - Fanfani sul dibattito per il Vietnam - Amendola: «Battere col voto Democrazia cristiana e centro-sinistra»

La seduta congiunta della Camera e del Senato, svoltasi ieri mattina per eleggere sette membri del Consiglio superiore della magistratura,

Incontro a Cuba tra Fidel Castro e G. C. Pajetta

INIZIATI I COLLOQUII TRA LE DELEGAZIONI DEL PCI E DEL PC CUBANO

L'AVANA, 22. È giunta all'Avana la delegazione del PC italiano, composta dai compagni Giancarlo Pajetta, Arrigo Boldrin e Renato Sandri. La delegazione è stata ricevuta all'aeroporto José Martí dai compagni Armando Hart, membro dell'Ufficio politico del CC del PC cubano e da Jesus Montane, membro del CC e ministro delle Comunicazioni. Nella mattinata di mercoledì sono iniziate le conversazioni con la delegazione del PC cubano, presieduta da Fidel Castro e composta dai compagni Armando Hart e Raul Roa, membro del CC e ministro degli Esteri di Cuba. Le conversazioni continueranno nei prossimi giorni.

È stata senza esito. Quasi tutti i parlamentari - esclusi quelli di estrema destra - hanno infatti votato scheda bianca, poiché ogni espressione positiva del voto sarebbe risultata inutile, visto che per le pretese della DC, è venuto a mancare un accordo tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra. Perché le votazioni fossero valide, come ha ricordato il presidente della Camera Bucciarrelli Ducci all'inizio della seduta, i candidati avrebbero dovuto raccogliere un numero di voti pari o superiore ai tre quinti dei membri del Parlamento (per il terzo ed eventualmente per i successivi, il «nostro popolo» si scrutini in tre quinti dei votanti); in mancanza di una intesa, quindi, era inutile continuare a votare. La prossima seduta congiunta è prevista per il primo marzo.

La «fumata nera» di ieri - lo si è visto dalle reazioni polemiche che ha immediatamente suscitato - è qualcosa di più di un episodio; è, anzi, un nuovo segno della situazione di crisi in cui si è venuta a trovare la coalizione di governo specializzata nel finale della legislatura.

(Segue a pagina 11)

OGGI «nostro popolo»

SE CREDETE che il Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale italiana, desidera un successo elettorale della DC, sbagliate di grosso. L'altro giorno, all'Assemblea dei vescovi, egli ha chiarito che il recente documento della Conferenza, da tutti accolto come un pesante intervento a favore della Democrazia cristiana, deve essere disciplinatamente accettato «per non dare motivo a interpretazioni differenziate che servirebbero a seminare confusione e incertezze nel nostro popolo».

Sua Eminenza, insomma, non ha preferenze politiche, ha soltanto preoccupazioni di ordine pubblico. L'idea che, con la confusione che c'è già in giro, il «nostro popolo» venga anche dalle elezioni motivi di disorientamento e di perplessità, gli appare francamente allarmante. Perché il Cardinale Urbani, di suo, sarebbe addirittura spregiudicato (se così si può dire senza irriverenza di un

Ferrovicchio

All'attacco contro Hanoi si sono aggiunti il rafforzamento della settima flotta USA, con l'arrivo dalle acque coreane della portaerei nucleare Enterprise, e l'ordine dato ai marines di dedicarsi alla ripulitura della strada tra Hué, Phu Bai e Danang, interrotta sia perché sono stati fatti saltare i ponti sia perché, puramente e semplicemente, lunghi tratti sono controllati dal FNL. Danang è infatti la cerniera sulla quale riposa l'intero schieramento di basi americane sotto la linea smilitarizzata, la base avanzata di rifornimento del campo trincerato di Khe Sanh, nel quale Westmoreland ha rinchiuso tanto incautamente oltre cinquemila marines.

La cittadella di Hué è stata così, oggi, nuovamente e pesantemente attaccata dall'aria, con tonnellate di bombe esplosive, al napalm e a gas, e dal mare dai calibri di tre cacciatorpediniere USA e di un incrociatore australiano, il Canberra. Risultato nullo o quasi: i marines avrebbero secondo certe fonti, «conquistato» una torre all'interno della cittadella, definita di «importanza strategica», e secondo altre «avanzato lentamente» come stanza del resto facendo, e senza grandi risultati concreti, da 23 giorni.

«Ma nel resto della cittadella - dice l'AP - non vi sono segni di affievolimento della resistenza». Tanto è vero che,

Esami e lezioni sospese Ottantanove studenti fermati

LA POLIZIA OCCUPA L'UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Università di Roma è occupata dai poliziotti chiamati ieri dal rettore per far sgomberare la Facoltà di Lettere riaccupata per protesta contro la serrata decisa dal prof. d'Avack dopo che il sedici scorso gli studenti avevano abbandonato volontariamente la facoltà che avevano presidiato per 14 giorni. La polizia ha operato 89 fermi. Gli studenti, tra cui molte ragazze, sono stati trasportati di peso sulle camionette e poi trasferiti alla questura centrale. Ogni attività didattica e gli esami sono sospesi. A PAG. 12 IL SERVIZIO E LA FOTOCRONACA

Drammatiche lotte per il lavoro

I LA VORATORI PRESIDIANO TRE FABBRICHE DI NAPOLI

Grave calo di mano d'opera nella industria della Capitale del Mezzogiorno - Rivendicata una nuova politica delle aziende pubbliche

La SADE inchiodata dalla sentenza

2000 furono assassinati per i profitti del «Grande Vajont»

A pagina 8

Notte d'ansia per i fiorentini

L'Arno tracima a Firenze L'Ombrone rompe gli argini

A pagina 2

Il PM sui fatti di Sassari

Sono colpevoli di torture la Mobile e il vicequestore

A pagina 5

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Alla Sunbeam di Pozzuoli oggi quinto giorno di occupazione, alla Osai, sempre di Pozzuoli, decimo giorno; al pastificio «Di Nola», la occupazione è alla sua seconda settimana: circa cinquecento lavoratori napoletani sono chiusi in fabbrica in questi giorni per difendere il posto di lavoro ed il salario.

Oggi il fronte sindacale napoletano è caratterizzato proprio da una serie di lotte in difesa della occupazione. L'attacco ai livelli di occupazione, nella intera provincia, continua ininterrotto. Ai licenziamenti veri e propri (che in quanto tali sono pochi e riguardano innanzitutto le piccole aziende, come nel caso della Osai, del «Di Nola», della Sunbeam) si accompagnano sempre più numerosi e sollecitati le «dimissioni volontarie» che hanno assunto una certa consistenza in alcune aziende pubbliche, dalla Safer, alla FMI Mecfood, alla Avis.

esprime uno stato di crisi della piccola e media azienda ed un intenso processo di ristrutturazione settoriale all'interno delle aziende pubbliche - i sindacati intendono rispondere con una intensificazione delle lotte. Nel suo ultimo Consiglio generale, la CGIL provinciale ha ribadito la necessità di un'azione più incisiva, di un discorso unitario più incalzante, di iniziative che inchiodino enti pubblici e forze di governo alle loro responsabilità e li costringano a precisi impegni di difesa della occupazione e di sviluppo ulteriore dell'apparato produttivo.

A questa situazione le forze politiche di sinistra hanno cominciato a dare delle prime risposte con iniziative - quali fra l'altro un convegno unitario PCI-PSIUP a Marigliano - nel corso delle quali hanno sottolineato la necessità che accanto all'Alfa Sud vi siano altri e diversificati investimenti settoriali delle aziende pubbliche, hanno portato nel Consiglio comunale e provinciale la richiesta di iniziative di questi enti locali sui temi dell'occupazione e dello sviluppo; hanno chiesto infine ai rappresentanti del governo (ministro del Bilancio, delle Partecipazioni statali, ecc.) un incontro a Napoli per far conoscere le decisioni di intervento nella provincia e nella regione.

L. t.